

**Ordine del giorno
presentato unitariamente dalla RSU della BONOMI EUGENIO
nelle assemblee del 2/04/2007**

I lavoratori della BONOMI EUGENIO, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia almeno il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato alla unanimità

Montichiari, 2 aprile 2007

ITALFOND

assemblea del 02/04/07

I lavoratori della ITALFOND, in assemblea dopo la presentazione del documento di CGIL CISL UIL per il confronto con il governo chiedono ;

- 1. Che lo scalone introdotto dalla riforma Maroni sia definitivamente cancellato e si ritorni ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi e 57 anni d'età anagrafica, come previsto dalla riforma Dini,*
- 2. Che non ci sia nessuna riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.*
- 3. Che, a partire dal primo di Gennaio 2008, ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni, e che dopo 40 di contribuzione si possa andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica.*
- 4 Che si trovi una soluzione che tenga conto di chi fa lavori usuranti*
- 5 Che prima di qualsiasi accordo tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, ci sia il voto vincolante dei lavoratori tramite referendum.*

Bagnolo Mella, 02/04/07

Ordine del giorno presentato unitariamente dalla
RSU della MARCO
nelle assemblee del 2/04/2007

I lavoratori della MARCO, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1° gennaio 2008, e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica,
3. Che ci sia almeno il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato alla unanimità

Castenedolo, 2 aprile 2007

ASSEMBLEA PENSIONI SABAF DEL 2 APRILE 2007

Ordine del giorno proposto dalle RSU FIOM SABAF

I lavoratori della SABAF SPA , riuniti in assemblea in data 2 aprile 2007 , in merito al confronto intrapreso dalle Organizzazioni Sindacali con il Governo in materia pensionistica, mercato del lavoro ecc, chiedono che:

1. le decisioni assunte, dovranno essere sottoposte al giudizio ed ai voto vincolante di tutti i lavoratori attivi prima di essere sottoscritte;
2. venga azzerata la riforma "Maroni (come da impegni assunti anche dall'attuale Governo, durante la campagna elettorale), ripristinando i vecchi requisiti per andare in pensione di anzianità, ovvero:
35 anni di contributi e 57 anni età anagrafica
40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica
questo per non dover obbligare i lavoratori sulla soglia dei limiti pensionabili a protrarre il lavoro anche di 1 anno e mezzo o addirittura di tre, (soprattutto se si tratta di lavori usuranti)
3. i coefficienti di rivalutazione non devono essere ridotti (-6% proposta del governo) questo soprattutto perché andrebbe a scapito dei giovani che si ritroveranno pensioni assolutamente inadeguate per una vita decorosa (40-45% dello stipendio)
4. deve essere assolutamente contrastato il precariato in tutte le forme:
 - o attuando percorsi chiari di inserimento consolidato dopo un periodo breve di tempo determinato;
 - o non permettendo alle aziende, turn over frequenti di lavoratori precari sulla stessa mansione;
 - o certificando le competenze acquisite dal percorso lavorativo.
5. vanno inoltre sostenute, la famiglia ed il ricambio generazionale, attraverso sgravi fiscali ed incentivi come avviene peraltro in tutta europa (Svezia Danimarca, Germania ecc)

approvato con 5 voti contrari e 9 astenuti

MARZOLI - RST
ASSEMBLEA DEI LAVORATORI
Martedì 03 Aprile 2007

In data odierna le lavoratrici ed i lavoratori della Marzoli e R.S.T. si sono riuniti in assemblea, i punti in discussione all'ordine del giorno erano :

- o TFR e fondi pensione.
- o Confronto tra Confederazione sindacati, Governo e Confindustria.

Dalla discussione che si è svolta in assemblea è emersa una chiara volontà dei lavoratori di vedere soddisfatti essenzialmente cinque punti:

1. La trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non deve essere chiusa prima di interpellare i diretti interessati, le lavoratrici ed i lavoratori. Di conseguenza si chiede prima di siglare un qualunque eventuale accordo, di portarlo prima a conoscenza e poi votato da tutte le lavoratrici e lavoratori.
2. Inoltre, i lavoratori della Marzoli chiedono che nella discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria venga messo chiaramente in risalto l'eliminazione del cosiddetto "scalone Maroni" ripristinando in questo modo la possibilità che si possa riaccedere alla pensione con 35 anni di contributi e 57 anni di età. Inoltre, si richiede che venga garantito il diritto alla pensione una volta maturato i 40 anni di contributi indipendentemente dall'età dei lavoratori.
3. I lavoratori della Marzoli chiedono che sia mantenuto il numero di quattro finestre di uscita per accedere alla pensione.
4. Le lavoratrici ed i lavoratori della Marzoli chiedono che sia raggiunto un chiaro accordo che tuteli coloro che vengono sottoposti a lavoro usurante, garantendo a tali persone un trattamento adeguato e privilegiato.
5. I coefficienti attuali di calcolo della pensione non vanno modificati, è necessario invece per i giovani lavoratori una rivalutazione di tali coefficienti in modo che si arrivi ad una pensione che copra il 60% dello stipendio.

Palazzolo sull'Oglio 03 Aprile 2007
approvato con 3 astensioni

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA RIB
NELLE ASSEMBLEE DEL 4 APRILE 2007

I lavoratori della RIB, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni

CHIEDONO:

1) la trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI**.

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO**.

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", si **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

CASTENEDOLO 3 APRILE 2007

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA LUXOR
NELLE ASSEMBLEE DEL 4 APRILE 2007

I lavoratori della LUXOR, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni

CHIEDONO:

1) la trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI**.

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO**.

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", si **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

MONTICHIARI 3 APRILE 2007

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA F.C. ELETTRONIC
NELLE ASSEMBLEE DEL 4 APRILE 2007

I lavoratori della F.C. ELETTRONIC , riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni

CHIEDONO:

1) la trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI**.

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO**.

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", sì **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

GHEDI 3 APRILE 2007

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA BARONI RIBALTABILI
NELLE ASSEMBLEE DEL 4 APRILE 2007

I lavoratori della BARONI RIBALTABILI , riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni

CHIEDONO:

1) la trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI**.

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO**.

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", sì **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

CARPENEDOLO 3 APRILE 2007

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA CAMPING GAZ
NELLE ASSEMBLEE DEL 4 APRILE 2007

I lavoratori della CAMPING GAZ, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni

CHIEDONO:

1) la trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI**.

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO**.

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", si **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

RSU CAMPING GAZ
CENTENARO 4 APRILE 2007

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

I lavoratori della BREDINA ACCIAIERIA, in assemblea dopo la presentazione del documento di CGIL CISL UIL un per il confronto con il governo chiedono che ;

1. lo scalone introdotto dalla riforma Maroni sia definitivamente cancellato e si ritorni ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi e 57 anni d'età anagrafica, come previsto dalla riforma Dini,
2. non ci sia nessuna riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. a partire dal primo di Gennaio 2008, ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni, e che dopo 40 di contribuzione si possa andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica.
4. si trovi una soluzione che tenga conto di chi fa lavori usuranti
5. prima di qualsiasi accordo tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, ci sia il voto vincolante dei lavoratori tramite referendum.

ODOLO, 02-04/Aprile/2007

Approvato alla unanimità

Ordine del giorno
Presentato dalle RSU FIOM LONATI
Nelle assemblee del 2 aprile 2007

I lavoratori della LONATI SPA, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL - CISL - UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che
3. possano abbassare la rendita pensionistica e per le nuove generazioni deve aumentare il grado di copertura pensionistica rispetto al salario.
4. L'accesso alla pensione deve essere possibile il mese successivo al raggiungimento dei 40 anni di contributi.
5. Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 Gennaio 2008, e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.

Brescia 2 Aprile 2007

approvato con :

255 Favorevoli
2 Contrari
2 Astenuti

FERALPI SIDERURGICA

assemblee del 04/05 Aprile 2007

I lavoratori della FERALPI SIDERURGICA, in assemblea dopo la presentazione del documento di CGIL CISL per il confronto con il governo chiedono che ;

- 1. Lo scalone introdotto dalla riforma Maroni sia definitivamente cancellato e si ritorni ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi e 57 anni d'età anagrafica, come previsto dalla riforma Dini,**
- 2. non ci sia nessuna riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare a rendita pensionistica.**
- 3. a partire dal primo di Gennaio 2008, ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni, e che dopo 40 di contribuzione si possa andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica.**
- 4. si trovi una soluzione che tenga conto di chi fa lavori usuranti**
- 5. prima di qualsiasi accordo tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, ci sia il voto vincolante dei lavoratori tramite referendum.**

LONATO , 04/05 Aprile 2007

Approvato alla unanimità

EREDI GNUTTI METALLI

ASSEMBLEA DEL 05/04/2007

In data odierna i Lavoratori della Eredi Gnutti Metalli si sono riuniti per discutere del documento a firma CGIL-CISL-UIL in merito alla riforma pensionistica rimarcano e sostengono con forza i seguenti punti;

- 1) ogni e qualsiasi decisione in materia pensionistica deve essere approvata solo dopo la presentazione chiara di un disegno di legge con l'approvazione vincolante dei Lavoratori
- 2) abolizione scalone Maroni
- 3) immediata uscita pensionistica al raggiungimento di quaranta anni contributivi indipendentemente dall'età anagrafica
- 4) ripristino immediato delle quattro finestre soprattutto per i lavori usuranti e lavoratori precoci, perché parlando di "vita media" di questi due punti nessuno ha tenuto conto di questi due fattori.

EREDI GNUTTI METALLI

BRESCIA lì 05/04/ 2007

Approvato con 105 voti a favore

1 voto contrario

1 astenuto

Duferdofin

Assemblee del 3/5 aprile 2007

Ordine del giorno RSU Fiom Fim da presentare nelle assemblee sul documento Cgil Cisl e Uil, in discussione con il Governo sul sistema pensionistico e la sua riforma

In questo documento vengono elencati 4 punti ritenuti prioritari e fondamentali

1. nessun eventuale accordo deve essere ratificato se non PRIMA discusso e votato dai lavoratori che sono i diretti interessati come scelta fondamentale di democrazia. Una scelta diversa creerebbe una frattura insanabile tra lavoratori e sindacato.
2. la legge 243/2004 (scalone Maroni) deve essere tolta completamente dalla discussione. Che vengano mantenute le 4 finestre di uscita anche dopo il 2008, che venga mantenuto il diritto alla pensione maturati i 40 anni indipendentemente dall'età.
3. sui lavori usuranti si vada a definire un accordo che tuteli le categorie di quei lavoratori sottoposti a tali lavori garantendo un trattamento adeguato (quando si parla di aspettativa di vita media ci si dimentica che per molti lavoratori l'aspettativa di vita è tristemente legata al tipo di attività svolta)
4. i lavoratori da questo confronto Governo parti sociali si aspettano un miglioramento e non un peggioramento della loro condizione previdenziale e retributiva in particolare la revisione dei coefficienti e l'elevamento dell'età pensionabile non sono accettabili

le posizioni espresse dal Governo fanno pensare ad una trattativa complicata e difficile, se restassero tali si invitano le organizzazioni sindacali ad uno sciopero generale di tutte le categorie

Approvato alla unanimità

ACCIAIERIE VENETE stabilimento di MURA

Assemblea del 11 Aprile 2007

Documento CGIL-CISL-UIL:

I Lavoratori delle Acciaierie Venete di Mura, in relazione al documento presentato da CGIL-CISL-UIL chiedono:

- 1) L'abolizione dello scalone previsto dalla riforma Maroni che, a partire dal Gennaio 2008 innalza l'età pensionabile di tre anni e il ripristino del requisito dei 57 anni di età e 35 di lavoro per poter accedere alla pensione.
- 2) Che non vi sia alcuna modifica dei coefficienti di calcolo che portino a una riduzione dell'assegno pensionistico.
- 3) Che siano ripristinate le quattro finestre d'uscita per accedere alla pensione e che con i 40 anni di contributi un lavoratore possa andare in pensione senza dover aspettare nessuna finestra.
- 4) Che qualunque sia il risultato del confronto con il governo non vi sia nessun accordo senza che questo sia stato sottoposto al giudizio e al voto vincolante dei lavoratori.

Votanti	61
Favorevoli	61
Astenuti	0

Mura 11 Aprile 2007

LAF

Assemblea del 17 Aprile 2007

In merito al documento di CGIL-CISL-UIL, i lavoratori della LAF di Odolo chiedono :

- 1) Che l'iniquo scalone previsto dalla riforma Maroni sia cancellato e si ritorni al requisito dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica per accedere alla pensione e con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica
- 2) Che non si modifichino i coefficienti di calcolo diminuendo l'assegno di pensione
- 3) Che si trovi una soluzione per i lavori usuranti
- 4) Che alla fine del confronto, prima di firmare si faccia il referendum tra i Lavoratori.

Odolo 17 Aprile 2007

PRESENTI 15

VOTANTI 15

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Leali spa Stabilimento di Roè Vociano

Ordine del giorno presentato unitariamente dalle RSU – FIOM / UILM nelle Assemblee del 10 / 17 / Aprile 2007

I Lavoratori della Leali, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

- 1) Abolizione dello scalone Maroni, 35 anni di contributi e 60 di età anagrafica a partire dal primo Gennaio 2008 e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 di età anagrafica.
- 2) No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica
- 3) Che ci sia almeno il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla riforma Maroni a partire dal primo Gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 18 mesi
- 4) In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il governo deve esserci il voto vincolante dei Lavoratori
- 5) Che si definisca in modo tempestivo la tematica relativa ai lavori usuranti.

Roè Vociano 17 Aprile 2007

Presenti 66

Votanti 66

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Ordine del giorno LAVORATORI COMAF

Le lavoratrici ed i lavoratori della COMAF riuniti in assemblea il 17/04/2007, in merito al documento di CGIL CISL e UIL che è oggetto di confronto con il Governo ritengono necessario:

1. che venga mantenuto il requisito dei 57 anni di età anagrafica assieme ai 35 anni di contributi come requisito per la pensione di anzianità;
2. il diritto di accedere alla pensione con 40 anni di contributi versati indipendentemente dall'età anagrafica, con il ripristino di almeno le 4 finestre di uscita;
3. che non vengano ridotti i coefficienti di calcolo;
4. che ogni eventuale ipotesi di accordo sia sottoposta al voto vinco lavoratori;
5. che si definisca in modo tempestivo la tematica relativa ai lavori usuranti.

Approvato all'unanimità

**ASSEMBLEA lavoratori
CTS CALVINSILOS
ISORELLA 16 APRILE 2007
ORDINE DEL GIORNO**

In merito al documento di CGIL-CISL-UIL sulla riforma del sistema pensionistico che sarà oggetto di confronto con il governo a partire dalle prossime settimane, i lavoratori della Cts Calvinsilos riuniti in assemblea il giorno 19.3.2007, riguardo ai temi oggetto di confronto con parti sociali e il governo, ribadiscono quanto segue:

1. mantenimento della possibilità di accedere alla pensione di anzianità dopo 35 anni di contributi versati e al compimento di 57 anni di età anagrafica eliminando di fatto il cosiddetto "scalone Maroni";
2. possibilità di accedere alla pensione di anzianità dopo 40 anni di contributi ^{v@/msa} indipendentemente dall'età anagrafica e senza ulteriore permanenza in fabbrica dovuta al vincolo delle finestre di uscita;
3. nessuna modifica dei coefficienti che andrebbe a colpire le pensioni dei lavoratori più giovani già ampiamente decurtate dal calcolo contributivo.

I lavoratori CTS CALVINSILOS ritengono pertanto indispensabile l'avvio della discussione, ma ciò che ritengono ancor più necessario è il voto vincolante per tutti dei lavoratori sull'eventuale ipotesi di accordo che venisse raggiunta, che dovrà essere illustrata e votata in tutte le assemblee di fabbrica.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno
presentato dalla RSU RIDE
nelle assemblee del 16/04/2007

1 lavoratori della RIDE, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue;

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano
 - a. abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

APPROVATO ALL' UNANIMITÀ'

Calvisano, 16 /04/ 2007

ordine del giorno presentato dalle rsu della VAIA CAR nelle assemblee del 20 /04/07

I lavoratori della VAIA CAR, in assemblea dopo la presentazione del documento di CGIL CISL UIL per il confronto con il governo chiedono che ;

- 1.lo scalone introdotto dalla riforma Maroni sia definitivamente cancellato e si ritorni ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi e 57 anni d'età anagrafica, come previsto dalla riforma Dini,
- 2.non ci sia nessuna riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
- 3.a partire dal primo di Gennaio 2008, ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni, e che dopo 40 di contribuzione si possa andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica.
- 4 si trovi una soluzione che tenga conto di chi fa lavori usuranti
- 5 prima di qualsiasi accordo tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, ci sia il voto vincolante dei lavoratori tramite referendum.

Calvisano , 20/Aprile/07

APPROVATO CON UN ASTENUTO

Sul Documento CGIL-CISL-UIL:

I Lavoratori della FONDERIA DI LONATO, in relazione al documento presentato da CGIL-CISL-UIL chiedono:

- 1) Che lo scalone previsto dalla riforma Maroni che, a partire dal Gennaio 2008 che innalza l'età pensionabile di tre anni sia cancellato, e che si ritorni a quanto prevedeva la riforma Dini, cioè la possibilità di poter andare in pensione con 57 anni di età e 35 di lavoro.
- 2) Che non vi siano nuovi coefficienti di calcolo che portino a una riduzione dell'assegno pensionistico.
- 3) Che, dal 2008 siano ripristinate le quattro finestre d'uscita per accedere alla pensione e che, un lavoratore con 40 anni di contributi possa andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica senza dover aspettare la finestra d'uscita.
- 4) Che qualunque sia il risultato del confronto con il governo non vi sia nessun accordo senza che questo sia stato sottoposto al giudizio e al voto dei lavoratori.

LONATO, 20 APRILE 2007

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Ordine del **giorno**

I lavoratori delle Industrie Saleri Italo, in merito al documento di CGIL CISL e UIL, illustrato durante l'assemblea del 2 aprile 2007, che è oggetto di confronto con il governo ritengono necessario:

- Il mantenimento degli attuali coefficienti di calcolo della rendita pensionistica;
- Il ripristino delle quattro finestre d'uscita invece delle due previste dalla Riforma Maroni a partire dal 1° gennaio 2008;
- L'abolizione dello scalone previsto dalla Riforma Maroni, con il ripristino dei 57 anni d'età e 35 di contribuzione quali requisiti per l'accesso alla pensione;
- Una definizione in tempi brevi della normativa sui lavori usuranti;
- La separazione tra previdenza ed assistenza e l'uniformazione di contributi e trattamenti per tutti i lavoratori;
- Ogni eventuale ipotesi di accordo dovrà essere sottoposta al voto vincolante dei lavoratori,

Lumezzane, 20 aprile 2007

Volanti: 123

Favorevoli: 122

Contrari: 1

ORDINE DEL GIORNO

le lavoratrici e i lavoratori della UOP spa, riuniti in assemblea il 27 APRILE 07 in merito al documento di CGIL CISL UIL sottolineano che sulla questione delle pensioni sia indispensabile rimarcare quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008 e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che siano ripristinate le quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungerebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.